

Contratto

Affronterà gli Europei di calcio "senza rete" Il commissario tecnico della nazionale ha rifiutato la «fiducia non illimitata» proposta dalla Figc: nuovo contratto solo in caso di semifinali. Del prolungamento se ne riparlerà a torneo concluso, non prima del 18 luglio Ancelotti resta il favorito come successore



Nuoto 17,00 Europei



F1 23,00 Prove Gp Malesia

IN TV

■ **8.45 Eurosport**
Nuoto, Europei Qual.
■ **9.15 Sky Sport 2**
Basket, Eurolega
■ **12.15 Eurosport**
Pattinaggio, Mondiali
■ **14.30 Sky Sport 1**
Volley, Premier League
■ **15.30 Sky Sport 3**
Tennis, Indian Wells
■ **16.30 Sky Sport 2**
Basket, Nba
■ **17.00 Eurosport**
Nuoto, Europei Finali

■ **18.00 Eurosport**
Eurogoals weekend
■ **19.45 Sky Sport 2**
Zona wrestling
■ **20.00 Espn**
Pallacanestro olimpica
■ **20.00 Sky Sport 1**
Mondo gol
■ **23.00 Sky Sport 2**
F1, prove Gp Malesia
■ **23.00 Espn**
MotoGp 2003
■ **23.45 Rai 3**
90' minuto serie B

Stanche e battute: le «grandi» con il fiato corto

Allarme dopo il tracollo di mercoledì. La Fiorentina ha giocato 43 partite. De Canio: «In Inghilterra rose più forti»

di Luca De Carolis

TRACOLLI. Hanno perso, o pareggiato con fatica, perché tra coppe, scontri al vertice e polemiche, le energie cominciano a scarseggiare. Un bel problema per le grandi, per cui il mercoledì di campionato si è rivelato un turno di grandi sofferenze. La Roma ha

perso negli ultimi istanti il derby, in cui ha sempre rincorso una Lazio più tonica. Fiorentina e Milan, in lotta tra loro per il quarto posto, sono cadute rovinosamente. I viola hanno perso a Napoli, mentre il Milan è stato superato in casa da una Sampdoria al terzo successo consecutivo. Se l'è cavata invece con parecchi affanni la Juventus, uscita da Empoli con un pallido 0 a 0, mentre l'Inter, dopo aver sbloccato subito la partita a Genova ed essere rimasta in dieci, ha subito nel finale l'1 a 1 di Borriello. Numeri che parlano di un campionato più equilibrato rispetto all'anno scorso, e in cui nessun verdetto è ancora stato scritto. Anche perché le corazzate, o presunte tali, spesso imbarcano acqua. Colpa dello stress, ossia delle troppe partite: 43 sinora per la Fiorentina, la squadra italiana che ha giocato di più tra campionato, Coppa Italia e Coppa Uefa. Ma quella tra sconfitte ed eccesso di gare non è un'equazione, almeno in Inghilterra. Le grandi d'Oltremare, oltre a lottare in Premier League e nella Fa Cup (consideratissima, a differenza della Coppa Italia), dominano in Champions League, dove quattro delle otto squadre approdate ai quarti di finale sono britanniche. Una differenza di rendimento evidente anche per Luigi De Canio, allenatore del Queen Park Rangers, club della seconda divisione inglese recentemente acquistato da Flavio Bri-



Ballotta, portiere della Lazio, contrasta Totti

tore. Che spiega: «Qui in Inghilterra si gioca persino di più che in Italia, e le grandi non trascurano nessun obiettivo. Anche loro avvertono la fatica, ma sopportano con rose più vaste. Molti club hanno 25 giocatori, qualcuno anche 30». Rose piene di giovani, spesso pescati in paesi lontani. Ma la differenza

con i club italiani, secondo l'ex tecnico di Siena e Udinese, la fanno la maggiore organizzazione e il conseguente, maggiore potere economico. «Qui - sottolinea - molti club hanno stadi di proprietà, da cui ricavano molti incassi, e il merchandising è molto più sviluppato. Così le società hanno denaro per

investire su giocatori di qualità, come quelli che hanno reso grandi Manchester United, Chelsea e Arsenal». A rendere più costanti le squadre britanniche, secondo l'allenatore, è anche la natura: «I giocatori inglesi sono meno elastici e veloci di quelli italiani, ma sono molto più resistenti e solidi. E questo

conta, nonostante la diversa preparazione. Gli allenamenti qui sono molto più leggeri, tanto che io ho dovuto cercare un compromesso con il modo di lavorare italiano». Importato nel paese degli squadroni che comandano il calcio europeo: dove nessuno usa mai le tante re come alibi.

In breve

Nuoto, Europei
● **Ancora due medaglie per i nuotatori italiani**
Agli Europei di Eindhoven, Samuel Pizzetti ha ottenuto l'argento negli 800 stile libero, mentre Massimiliano Rosolino ha conquistato il bronzo nei 200 stile libero. Quarto invece Alessio Boggiatto nei 200 misti, piazzamento che gli vale la qualificazione per le Olimpiadi di Pechino. Nella gara di tuffi dal trampolino (3 metri) Nicola e Tommaso Marconi si sono qualificati per la finale di oggi.

Basket, Eurolega
● **Roma perde a Malaga e resta fuori dai quarti**
L'Unicaja Malaga ha battuto 79-58 la Lottomatica nell'ultimo turno della 2ª fase. Roma però non sarebbe arrivata ai quarti di finale anche in caso di vittoria per via del contemporaneo successo del Barcellona (64-62 sul Cska Mosca).

F1, Gp Malesia
● **Le prove, Raikkonen: «Sarà un'altra storia»**
Comincia oggi il week end in Malesia, 2ª tappa del Circus della F1. Le Ferrari annunciano riscossa. Raikkonen: «Melbourne è stato un episodio, ci rifaremo». Massa: «In Malesia comincia un nuovo campionato».

Pattinaggio su ghiaccio
● **Kostner d'argento ai Mondiali di Göteborg**
L'azzurra Carolina Kostner ha conquistato la medaglia d'argento con il punteggio di 184,68 nel libero donne ai Mondiali di pattinaggio sul ghiaccio in corso a Göteborg in Svezia. Oro alla giapponese Mao-Asada con 185,56 punti, bronzo alla sudcoreana Yu-Na-Kim con 183,20 punti.



Giorgio Sandri, padre di Gabriele, sugli spalti dell'Olimpico durante il derby di mercoledì sera

SQUADRE IN CRISI Domani Novellino e Guidolin si giocano la panchina I tormenti di Cairo e Zamparini

■ Allenatori in bilico, che sabato si giocheranno la panchina. Un "esame" che accomuna il tecnico del Palermo Francesco Guidolin e quello del Torino, Walter Novellino, entrambi reduci da brutte sconfitte nell'ultimo turno di campionato. I rosanero sono caduti a Parma, dopo essere stati in vantaggio, e ora la qualificazione in Coppa Uefa è un'utopia. Per l'ira del patron Zamparini, che mercoledì avrebbe chiesto a Guidolin, subentrato a stagione in corso a Stefano Colantuono, di dimettersi. Indiscrezione smentita dal ds dei rosanero, Rino Foschi: «Non è vero, avremmo fatto una cosa da dilettanti, per di più a due giorni da una partita importante come quella contro il Genoa. Siamo molto ama-

reggiati e stiamo valutando il da farsi, ma sabato in panchina ci sarà Guidolin». Che, in caso di sconfitta, è forse anche di mancata vittoria, dovrà lasciare spazio a Colantuono. Ieri il tecnico ha regolarmente diretto l'allenamento dei rosanero, sotto gli occhi di Foschi e del vicepresidente Micciché. I più stretti collaboratori di Zamparini, il più noto mangialentoni italiano. Una fama che non appartiene al patron del Torino, Urbano Cairo. La difficile stagione dei granata ha più volte alimentato voci su un esonero di Novellino. Ma l'ex allenatore della Sampdoria è sempre rimasto al suo posto. Mercoledì scorso però il Torino è stato sconfitto in casa dall'Udinese dopo aver perso anche a Cagliari una sfida impor-

tante in chiave salvezza, e ora ha solo cinque punti di vantaggio sulla terz'ultima: che potrebbero diventare quattro, se la giustizia sportiva restituirà ai sardi i tre punti di penalizzazione. Nel dopopartita Cairo ha confermato la fiducia all'allenatore («Novellino deve continuare a lavorare come sta facendo»), ma la situazione ora si è fatta delicatissima, anche perché l'infermeria dei granata è piena. Contro il Milan Novellino dovrà rinunciare a tre titolari, tra cui Comotto, la cui stagione è finita per una lesione al crociato. Un'altra pessima notizia per l'allenatore, che sabato non potrà perdere. Perché in caso contrario, i nervi potrebbero saltare anche al paziente Cairo. I.d.c.

LA STORIA Avevano eliminato il Nancy, si sono ripetuti contro il Marsiglia: sulle orme del Calais, dalla quinta serie alla finale del 2000 «Incroyable» nella Loira: Carquefou, dilettanti ai quarti di Coppa

di Cosimo Cito

Sul sito internet del Carquefou c'è scritto a caratteri cubitali: Incroyable. Ovviamente, incredibile. Il Carquefou, piccola, meno che piccola squadra francese di quinta divisione, l'interregionale italiana, ha compiuto un'impresa «incredibile» battendo negli ottavi di finale della Coppa di Francia l'Olympique Marsiglia, la quarta forza della Ligue 1, la squadra di Cissé e Nasri. Il Carquefou, signori. Il Marsiglia è la seconda vittima illustre dei nessuno della Loira che per giocare i match di coppa vanno a Nantes, perché il loro stadio non arriva a mille po-

sti, e non tutti a sedere. Nei sedicesimi anche il Nancy, terzo e in lotta con il Marsiglia per un posto in Champions, aveva dovuto abbassare la testa davanti ai dilettanti terribili. Anche in Francia, come in Inghilterra, la coppa nazionale è aperta a tutti i club che abbiano uno stadio, con infiniti turni preliminari e dilettanti che spesso arrivano a giocarsela contro le nobili. E se fosse un'idea per rilanciare la vecchia inutile Coppa Italia? Sarebbe bello vedere l'Alberobello a San Siro contro l'Inter. Tutta Alberobello andrebbe in treno a Milano. Uno spettacolo.

Il Carquefou lotta per salvarsi. Ha una squadra di falegnami, muratori, operai, gente che si allena nel tempo libero e non guadagna da vivere col pallone. Tecnicamente non c'è paragone con il Marsiglia. Cissé e Nasri sono mezzo attacco della nazionale che affronterà l'Italia a Euro 2008. Ma c'è tutta Carquefou a Nantes. Quindicimila persone. L'allenatore dei biancoverdi Denis Renaud aveva detto prima del match: «Attenzione ai primi venti minuti». Era un modo come un altro per dire: se entrano in campo e pensiamo che il Marsiglia ci stritolerà, il Marsiglia ci stritolerà. I suoi ragazzi lo

prendono in parola. Al settimo il senegalese N'Doye attacca lo spazio in profondità. Il compagno Le Pailh gli mette la palla sui piedi. Scatto, portiere saltato in uscita, palla in rete. Capita, avrà pensato Eric Gerets, l'allenatore dell'OM, che in panchina s'era portato, immaginiamo, il giornale, per non annoiarsi. Dall'ottavo al 95' è un assedio. Il Carquefou non gioca più, si limita ad assistere il Marsiglia che fa girare palla, che ci prova in tutti i modi. L'unica tattica possibile in questi casi è chiudersi e ripartire. Il Carquefou però non riparte mai. Renaud nell'intervallo chiede ai suoi uomini ancora venti mi-

nuti. Passati, ne chiede altri venti, poi altri cinque, poi c'è un recupero che non finisce mai per i quindicimila e undici della Loira, una città intera e una squadra arroccati in difesa della porta. Non è calcio, non più. Cissé divora l'incredibile, fino al fischio dell'arbitro, la liberazione e l'umiliazione divise dai colori delle maglie, e in tribuna quindicimila, una città intera, che fanno festa. Nel 2000 il Calais, squadra di quinta serie come il Carquefou, arrivò in finale e perse ai rigori contro il Nantes. Finisse anche ora, il Carquefou ha già guadagnato il suo quarto d'ora al sole. Ma che bello se non finisce ora.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ Giovedì 20 marzo					
NAZIONALE	33	32	19	30	60
BARI	71	42	43	58	26
CAGLIARI	81	51	25	41	15
FIRENZE	5	22	57	69	1
GENOVA	28	63	15	65	75
MILANO	80	65	56	16	50
NAPOLI	38	57	22	36	30
PALERMO	37	45	29	42	10
ROMA	59	10	14	73	90
TORINO	60	26	22	33	64
VENEZIA	43	56	77	64	51

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					JOLLY	SuperStar	
5	37	38	59	71	80	43	33
Montepremi							2.894.771,97
Nessun 6 Jackpot	€	21.231.022,20	5 + stella	€	-	-	-
Nessun 5+1	€	-	4 + stella	€	54.877,00	-	-
Vincono con punti 5	€	36.184,65	3 + stella	€	1.384,00	-	-
Vincono con punti 4	€	548,77	2 + stella	€	100,00	-	-
Vincono con punti 3	€	13,84	1 + stella	€	10,00	-	-
			0 + stella	€	5,00	-	-